

SAN CRISTOFORO

Il primo cittadino, dopo le parole di Tonina, ricorda che piazza Dante è la prima ad usare ettari di verde per concerti e capannoni

Nel mirino finiscono pure i due consiglieri comunali di minoranza, contrari alla variante soltanto in seconda adozione

Oss Emer attacca la Provincia

Strigliati anche Taffara e Facchini: «Da loro un cambio di rotta»



LUIGI OSS PAPOT

PERGINE - Se la Provincia dovesse esprimere per la seconda volta il suo parere non favorevole alla variante urbanistica di San Cristoforo, cosa accadrebbe? Si tratta di un'ipotesi non così remota, viste anche le recenti dichiarazioni del vicepresidente **Mario Tonina** (l'Adige di ieri).

Per il sindaco Roberto Oss Emer, la Provincia così facendo si assume «la responsabilità di affossare la rinascita della frazione», lasciando 8 mila metri quadrati di «terreno che di agricolo non ha nulla», ricordando però come la Provincia stessa abbia utilizzato ettari di verde per fare concerti all'area San Vincenzo, capannoni a Spini di Gardolo, e potrebbe usarne molti altri per il nuovo ospedale di Fiemme. Un doppio trattamento che al primo cittadino non va giù.

Roberto Oss Emer (nella foto), in un lungo post su Facebook, rimarca le sue posizioni per la variante con la perequazione fra teatro tenda e San Cristoforo, spiegando il punto di vista della maggioranza e togliendosi diversi sassolini dalle scarpe.

«Se veramente vogliamo ridare vita a San Cristoforo - precisa il sindaco - dobbiamo dare la possibili-

tà innanzitutto ai residenti di poterla vivere tutto l'anno, e questo si fa attraverso nuovi servizi che devono poter avere a disposizione. Servizi che sono anche nuove attività economiche che oltre a

portare occupazione permetteranno di dare la possibilità di rilanciare anche il turismo, che non può essere ridotto all'utilizzo per pochi mesi all'anno delle seconde case, ma anche con un

utilizzo sicuramente sostenibile delle volumetrie ricettive esistenti».

Dalla perequazione il centro storico di Pergine otterrebbe una piazza al posto del teatro tenda, maga-

ri con un parcheggio interrato, aggiunge il sindaco.

Oss Emer ricorda poi che la variante è stata illustrata alla commissione urbanistica paritetica a novembre 2022 e «non erano

emerse contrarietà ma solo richieste di delucidazioni da parte della consigliera Marina Taffara»; in prima adozione in consiglio **Giuseppe Facchini** era assente e Taffara si astenne «dichiarando di dare così fiducia al sindaco ed all'amministrazione», e nel tempo previsto dalla legge non giunse «nessuna osservazione da parte di quelle associazioni che ora, a mio parere puntualmente sollecitate sul punto, si stanno muovendo e stracciando le vesti».

In seconda adozione la variante passò di nuovo in consiglio comunale, questa volta con i voti contrari di Facchini e Taffara, con un «cambio di rotta» come lo definisce Oss Emer. «Cosa si otterrebbe con la bocciatura della variante, lasciando il piano regolatore attuale?», si chiede il sindaco: un edificio di diversi piani per 6 mila metri cubi al posto del teatro tenda ed il mantenimento di terreni abbandonati ed edifici fatiscenti a San Cristoforo, o la costruzione di volumi maggiori, l'allontanamento degli interessi degli operatori per rilanciare le strutture ricettive esistenti, dell'Università per l'Augsburgerhof. Oss Emer ricorda in conclusione che, per quanto riguarda il consumo di suolo, è positivo il bilancio degli ultimi anni con diversi ettari convertiti da edificabili a verde.